



John Dewey, usa, 1859 - 1952

è stato Pedagogista statunitense

OPERE: il mio credo pedagogico (1897), come pensiamo (1910), democrazia e educazione (1916), la ricerca della certezza (1929), etica (1908), arte come esperienza (1934), esperienza e educazione (1938)

Il suo motto: **Learning by doing**
(apprendere attraverso l'esperienza).

Padre dell'ATTIVISMO

Che cos'è
l'attivismo?

Laddove la pedagogia tradizionale era essenzialmente nozionistica e mnemonica, quella teorizzata da **Dewey** è fondata, coerentemente con le sue concezioni generali, sul carattere attivo dell'**educazione** e sul riconoscimento della sua rilevanza sociale. Ne nasce il programma di una "scuola attiva", che fa leva sugli interessi del fanciullo e lo educa senza trascurarli, che inoltre unifica gioco e lavoro, sollecitando nell'alunno la verifica dei propri errori.

L'**attivismo pedagogico** è un metodo educativo che ebbe origine alla fine del XIX secolo prevalentemente ad opera del filosofo Americano **John Dewey**

(L'influenza di Dewey nella pedagogia moderna, americana ed europea, è stata paragonata a quella di Jean Jacques Rousseau nell'Ottocento.)

Il primo esperimento pedagogico di Dewey fu la fondazione di una scuola elementare a Chicago nel biennio 1894-1896 essenzialmente basata sulla concezione di Friedrich Froebel.

CARATTERISTICHE DELL'ATTIVISMO.

- **Puerocentrismo:** mentre precedentemente l'educatore è stato spinto a rendere il bambino adulto il prima possibile, ci si concentra sull'importanza dell'infanzia
- **Importanza della psicologia:** l'avvento della ricerca psicologica aveva spinto la pedagogia a ripensare i suoi limiti, legandosi più fortemente a quelle che erano state le scoperte per quanto riguarda l'apprendimento e lo sviluppo
- **Insegnante come guida:** l'insegnante non era più visto come la persona che doveva trasmettere delle conoscenze, quanto la guida nel processo di scoperta del fanciullo.
- **Legame interesse/bisogni:** a seconda degli interessi e dei bisogni del bambino, l'educatore avrebbe personalizzato il suo insegnamento
- **Legame insegnamento/vita:** la scuola non doveva essere una parte separata della vita, ma servire per la vita; alcuni radicali affermarono che la scuola stessa era vita.
- **Intelligenza operativa:** il bambino andava stimolato ad utilizzare la propria intelligenza attraverso dei laboratori (es. di cucina, di giardinaggio, di scultura, di pittura)





John Dewey, usa, 1859 - 1952

è stato Pedagogista statunitense

Lo spirito innovatore di Dewey lo mise in contrasto con l'ambiente accademico.

Ci fu così la rottura dei rapporti con l'Università di Chicago, presso la quale, con l'aiuto della moglie Alice Chipman, aveva aperto una scuola infantile ed elementare di nuova concezione.

Dal 1905 fu alla Columbia University di New York, dove insegnò fino al termine della carriera, nel 1929.

Quadro storico culturale scientifico

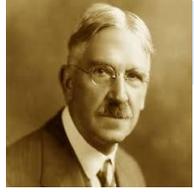
1894 insegnò in varie università del Middle West, e poi per un decennio all'univ. Di Chicago, dove nel 1896 aprì una piccola "scuola-laboratorio" a livello materno e elementare, atta a fornire possibilità di osservazione e sperimentazione per i corsi di pedagogia che teneva accanto a quelli filosofici. Risale altresì a questo periodo lo sviluppo del suo "strumentalismo"; diede inizio a quella che fu poi chiamata *scuola di Chicago*.



La crisi economica del 1929
Costringe a ripensare cultura, economia,
ma anche la pedagogia, da qui una
nuova visio più pratica e operativa, più
attiva. Nasce l'attivismo.

È il periodo dell'affermazione del
comportamentismo di Watson, si
diffondono le teorie della psicoanalisi e
della gestalt
Si affermano in Italia le esperienze della
scuola serena





Come Dewey principi base.

Il dovere dell'impegno e della lotta per una società democratica, dove la libertà di ciascuno è condizione della libertà di tutti.

Pedagogia come scienza che si avvale della sociologia e della psicologia.

Attacco al teoreticismo (concezione della superiorità del sapere disinteressato e della mente spettatrice) del pensiero filosofico tradizionale.

Il suo pensiero è prodonamente influenzato dal PRAGMATISMO, cioè il fare, l'azione al centro del processo educativo.

Attacco al teoreticismo (concezione della superiorità del sapere disinteressato e della mente spettatrice) del pensiero filosofico tradizionale.

Partendo da pragmatismo sviluppa una posizione filosofica definita **STRUMENTALISMO** (il pensiero è strumento adattivo, quindi strumento di azione)

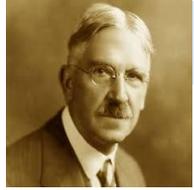
Il fare, l'azione educativa deve essere **Concezione della conoscenza scientifica come strumento adattivo** e guida da un più efficace e come indagine scandita da precise fasi: suggestione, intellettualizzazione, ipotesi, ragionamento, controllo.

Alla base di ogni apprendimento c'è
IL FARE, **Learning by doing**

strumentalismo Termine con cui [J. Dewey](#) definì la propria concezione filosofica pragmatistica, secondo la quale le idee e le teorie sono mezzi, strumenti per l'azione, la cui 'verità' è determinata dalla loro utilità ai fini della sopravvivenza biologica e del processo di adattamento dell'individuo, o meglio degli individui associati, all'ambiente.

Per **pragmatismo** (dal greco $\pi\rho\alpha\gamma\mu\alpha$ "azione") si intende un movimento filosofico che sostiene che l'attività pratica esercita un primato su quella teorica astratta.

i suoi fondatori furono Charles Sanders Peirce e William James



Vede l'esperienza come rapporto tra uomo e ambiente, dove l'uomo non è uno spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda. Il pensiero dell'individuo nasce dall'esperienza, quest'ultima intesa come ***esperienza sociale***.

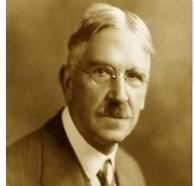
L'educazione deve aprire la via a nuove esperienze e al potenziamento di tutte le opportunità per uno sviluppo ulteriore. L'individuo è in relazione con il suo ambiente, reagisce e agisce su di esso.

L'ESPERIENZA EDUCATIVA DEVE QUINDI PARTIRE DALLA QUOTIDIANITÀ NELLA QUALE IL SOGGETTO VIVE.

La scuola deve proporre materiali della vita quotidiana e situazione che richiedono problemi da risolvere. Solo se la mente si abitua a risolvere problemi cresce e si sviluppa.

Successivamente ciò che è stato sperimentato deve progressivamente assumere una forma più piena e organizzata. L'esperienza è realmente educativa nel momento in cui produce l'espansione e l'arricchimento dell'individuo, conducendolo verso il perfezionamento di sé e dell'ambiente.

Un *ambiente* in cui vengono accettate le pluralità di opinioni di diversi gruppi in contrasto tra loro, favorisce lo sviluppo progressivo delle caratteristiche dell'individuo.



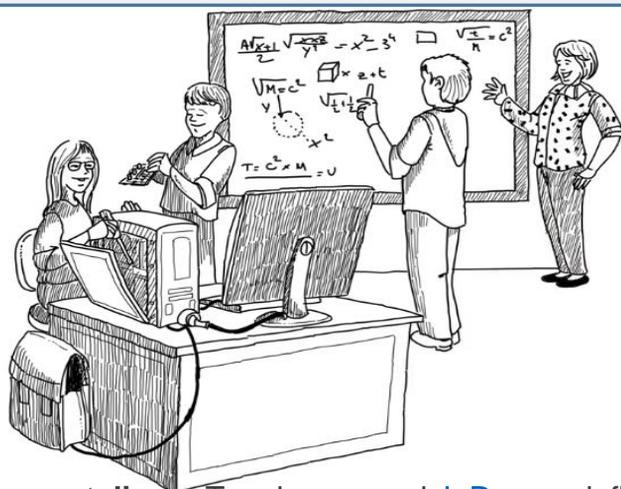
I due concetti guida alla base della scuola laboratorio.

Abbiamo detto che Dewey pone alla base dell'apprendimento IL FARE, LERANING BY DOING, per lui una scuola veramente formativa deve avere come saldi questi due assunti:

1) **L'ESPERIENZA**, intesa come interazione con l'ambiente durante il quale il cervello elabora i dati per capire quali scelte fare.



2) **IL METODO SCIENTIFICO**, intesa come interazione con l'ambiente durante il quale il cervello elabora i dati per capire quali scelte fare.



strumentalismo Termine con cui [J. Dewey](#) definì la propria concezione filosofica pragmatistica, secondo la quale le idee e le teorie sono mezzi, strumenti per l'azione, la cui 'verità' è determinata dalla loro utilità ai fini della sopravvivenza biologica e del processo di adattamento dell'individuo, o meglio degli individui associati, all'ambiente.

pragmatismo Indirizzo di pensiero sorto negli USA intorno al 1870 e diffusosi più tardi in [Europa](#), dove ebbe il maggior successo nei primi decenni del Novecento.

1) UNA SCUOLA DELL'ESPERIENZA, ATTIVA, DEL FARE.

L'ESPERIENZA, intesa come interazione con l'ambiente durante il quale il cervello elabora i dati per capire quali scelte fare.

Il fine del fare è allenare la mente a fare le scelte giuste e più adatte all'ambiente dove si vive.

Che brutta strada, quanti sassi. Vediamo un po' come faccio a non cadere.



Niente paura, ci sono per fare la scelta giusta.



Un ambiente del fare si può attuare solo in UNA SCUOLA PROGRESSIVA: che ha come fine il progresso sociale e individuale. La scuola progressiva si attua tramite

Una scuola dove le classi **SONO DEI VERI LABORATORI**

dove i bambini devono assemblare, costruire, smontare, fare ipotesi progettuali, confrontarsi tra di loro e collaborare.

I lavori svolti e i materiali usati devono essere quelli della vita comune.



«Il lavoro in legno e in metallo il tessere, il cucire, il cuocere, sono metodi di vita e di apprendimento.»

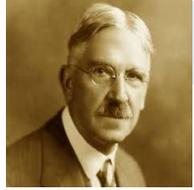
In una CLASSE LABORATORIO il **MAESTRO NON STA ALLA CATTEDRA.** ma aiuta i bambini concretamente ad apprendere.

NELLA LA SCUOLA LABORATORIO NOI BAMBINI PROVIAMO, SBAGLIAMO, CI CORREGGIAMO. IN QUESTO MODO SEMBRIAMO DEI VERISCIENZIATI. TRAMITE IL FARE AI NOI BAMBINI VENGONO IDEE ORIGINALI, NUOVE ASSOCIAZIONI E IMPARIAMO A COLLABORARE.



Io sono il vostro maestro, come vedete non sto dietro la cattedra, ma in mezzo a voi per aiutarvi a realizzare i vostri progetti.

Rivalutazione formativa del fare, dell'attività manuale senza finalità professionalizzante. La scuola deve proporre materiali della vita quotidiana e situazione che richiedono problemi da risolvere. Solo se la mente si abitua a risolvere problemi cresce e si sviluppa.



2) UNA SCUOLA PER PICCOLI SCENZIATI.

Una classe attiva, dove si fa pensando, dove i bambini sono di fatto costretti a scegliere materiali in funzione di un progetto, a fare delle prove, a verificare se la scelta fatta è giusta, a confrontarsi con i compagni ma anche con il maestro, è di fatto una **LABORATORIO SCIENTIFICO.**

UN LABORATORIO DOVE I BAMBINI APPRENDONO IN MODO NATURALE

Il metodo scientifico ma allo stesso tempo, grazie dall'addestramento alla collaborazione e all'importanza del confronto con gli altri si sviluppa e forma



LE PERSONALITÀ ADATTE AD UNA SOCIETÀ DEMOCRATICA

Dove sono importanti:
LA DISCUSSIONE, LA CRITICA,
LO SCAMBIO DI IDEE.

SOCIETÀ DEMOCRATICA



In una SCUOLA ATTIVA

La scuola è vista non come preparazione alla vita, ma come vita essa stessa.

La scuola è un istituzione sociale:

Deve riprodurre in modo semplificato la società, ha il compito di promuovere la democrazia.

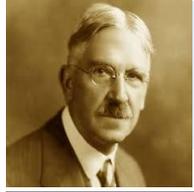
Fine dell'educazione non è preparazione al futuro ma:

- saper cogliere la pienezza del significato del presente, per saperlo affrontare e risolvere i problemi che presenta;
- Sviluppare una mentalità scientifica,
- creare un cittadino democratico sviluppando la capacità di saper discutere, confrontarsi, collaborare per un fine comune.

Perché il processo educativo si realizzi è necessario che si sviluppi:

In un ambiente democratico, senza distinzione tra dominanti e dominati, tra lavoro intellettuale e manuale, senza gerarchie.

Il sapere, il contenuto degli apprendimenti non è fisso, ma varia in rapporto agli obiettivi e progetti, si arricchisce e modifica progressivamente grazie all'esperienza.



Vediamo una panoramica dei principi e delle proposte del metodo attivo.

La riforma della pedagogia americana è denominata: **«Progressive School»** (New School o New Education). J. Dewey è il massimo esponente teorico della SCUOLA PROGRESSIVA.

«Un'oncia di esperienza è meglio che una tonnellata di teoria, semplicemente perché è soltanto nell'esperienza che una teoria può avere un significato vitale e verificabile» Tale affermazione Dewey la traduce in: **Learning by doing** (apprendere attraverso l'esperienza).

John Dewey (1859-1952) nel 1897 pubblica **Il mio credo pedagogico** in cui espone, nella forma di un atto di fede i principi ai quali si ispira la sua "educazione progressiva" sperimentata a partire dal 1896 con la fondazione di una scuola-laboratorio presso l'Università di Chicago. Dewey è consapevole della prospettiva radicalmente nuova introdotta dalla sua concezione pedagogica e ne riassume il significato in questi cinque punti che costituiranno da allora i principi ispiratori del movimento della scuola attiva.

punti del credo pedagogico:

- a) **"ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie.** Mediante questa educazione l'individuo giunge gradualmente a condividere le risorse intellettuali e morali che l'umanità è riuscita ad accumulare";
- b) **"la scuola è prima di tutto un'istituzione sociale.** Essendo l'educazione un processo sociale, la scuola è semplicemente quella forma di vita di comunità in cui sono concentrati tutti i mezzi che serviranno";
- c) **"la vita sociale del fanciullo è il fondamento** della concentrazione e della correlazione di tutta la sua educazione o sviluppo";
- d) **"la questione del metodo è riducibile** alla questione dell'ordine dello sviluppo delle facoltà e degli interessi del fanciullo";
- e) **"l'educazione è il metodo** fondamentale del progresso e dell'azione sociale".

Visione puerocentrica:

bambino con suoi interessi, bisogni, sviluppo fisico e psicologico al centro degli interventi educativi.

La "scuola attiva" è quella in cui al centro del processo educativo vi è il fanciullo, non il maestro.

È agli interessi degli allievi che occorre guardare, alle potenzialità di ciascuno, non all'apprendimento codificato.

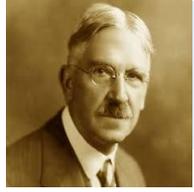
Cambiamento di prospettiva:

Non più scuola «magistocentrica», ma scuola «puerocentrica».

Rivoluzione copernicana nell'educazione.

Il maestro orienta il fanciullo nell'esperienza indicando i contenuti che promuovono esperienze ulteriori, permettendogli di essere protagonista dei rapporti sociali e le leggi di natura, con i quali è portato a interagire, diventando così capace di autogovernarsi.

I programmi vanno concepiti in modo da facilitare lo sviluppo autonomo del pensiero e della coscienza e da offrire all'alunno quelle conoscenze, informazioni, abilità indispensabili per interpretare e muoversi nella società contemporanea in cui vive e agisce.



Vediamo una panoramica dei principi e delle proposte del metodo attivo.

I PRINCIPI DEL METODO ATTIVO sono cinque:

- 1) partire dagli interessi infantili e da una reale attività d'esperienza;
- 2) porre l'alunno in una oggettiva situazione problematica, perché venga stimolato il pensiero;
- 3) fornirgli il materiale informativo per consentirgli le opportune ricerche e indagini;
- 4) stimolare nell'alunno lo sviluppo organico delle ipotesi che è in grado di formulare spontaneamente;
- 5) Metterlo in grado di verificare le sue idee per mezzo dell'applicazione.

PUNTI CARDINE

- Piani di lavoro e di sviluppo personalizzati
- Stretto rapporto tra scuola e vita
- Valorizzazione dell'intelligenza operativa e pratica
- Spazio privilegiato alle attività manuali
- La cultura scientifica è considerata al pari della classica.

Molte sue intuizioni sono attualissime:

- l'attenzione all'allievo,
- il fare che precede il conoscere,
- la democrazia come principio di riferimento per la scuola e la società, legame tra educazione e sviluppo sociale.